

# La popolazione del Ticino, oggi, ieri e domani

---

## Oggi - La popolazione del 2000

### Il totale (tab. 1)

Una popolazione che, alla fine del 2000, supera le 310.000 unità.

### Le età (tab. 1 e graf. 1a)

La classe più numerosa è quella dei trentenni, i nati tra il 1961 e il 1970, i figli del *baby-boom*. A far pendere il baricentro demografico più verso le fasce maturo-preanziane, contribuiscono anche i quarantenni e i cinquantenni (il peso di entrambe le classi supera quello dei ventenni, senza parlare delle ristrette prime due classi decennali).

### Le nazionalità (tab. 1 e graf. 1b)

Ci sono tre svizzeri (74%) e uno straniero (26%) ogni quattro ticinesi. Gli italiani rappresentano la comunità straniera più numerosa (15% del totale della popolazione), seguiti dagli Ex-Jugoslavi (4,4%), dai Portoghesi (1,6%), mentre tutte le altre nazionalità, raggruppate (4,7%), superano di poco gli Ex-Jugoslavi.

### Il territorio (tab.1 e graf. 1c)

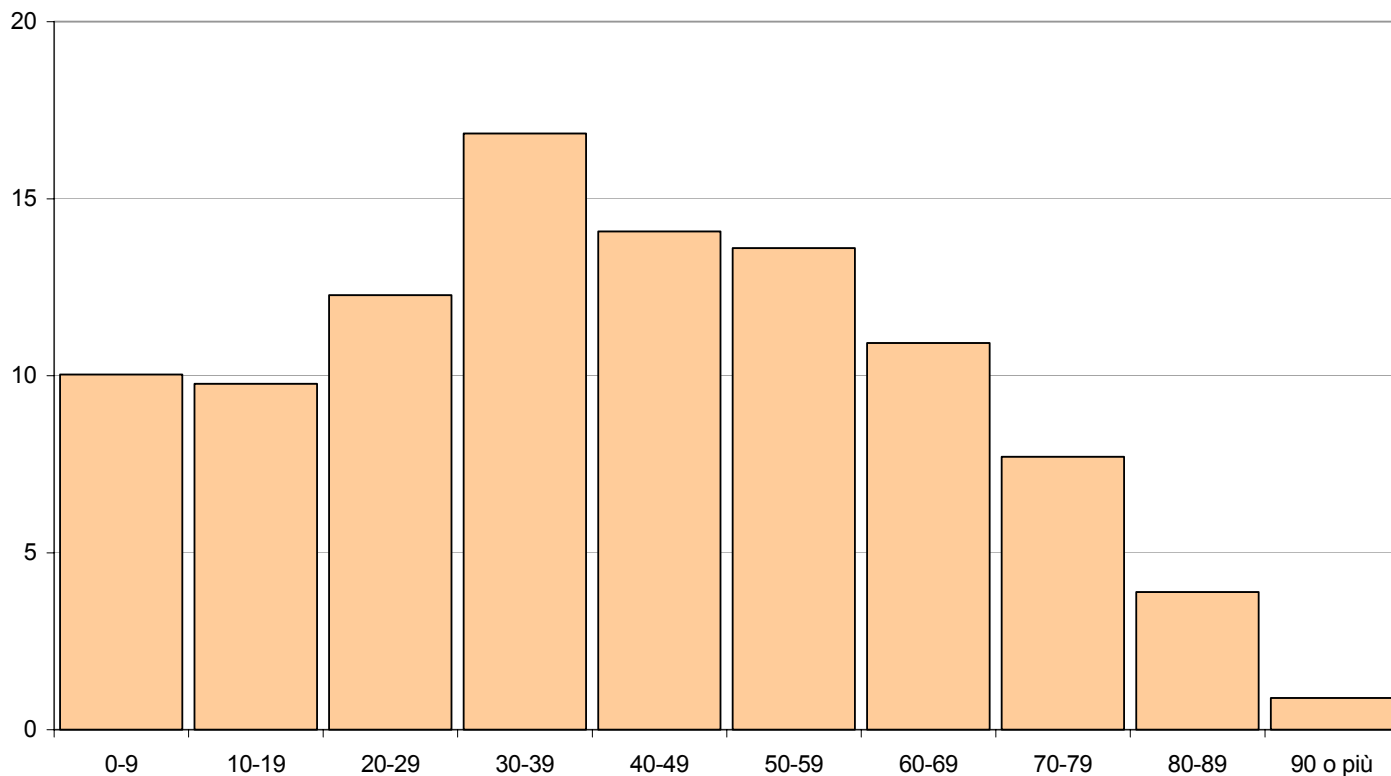
La suddivisione del Ticino in subregioni, essendo meno generica di quella che definisce le regioni e più semplice di quella dei comprensori, permette un'prima utile lettura territoriale. Le aree urbane, e tra queste Lugano, concentrano al loro interno gran parte della popolazione: assieme ne coprono il 67%, mentre nella sola area luganese vive il 27% della popolazione del cantone.

Si notino altri due elementi: due aree suburbane come le Valli di Lugano e il Malcantone superano Chiasso; chiudono la classifica alcune zone periferiche.

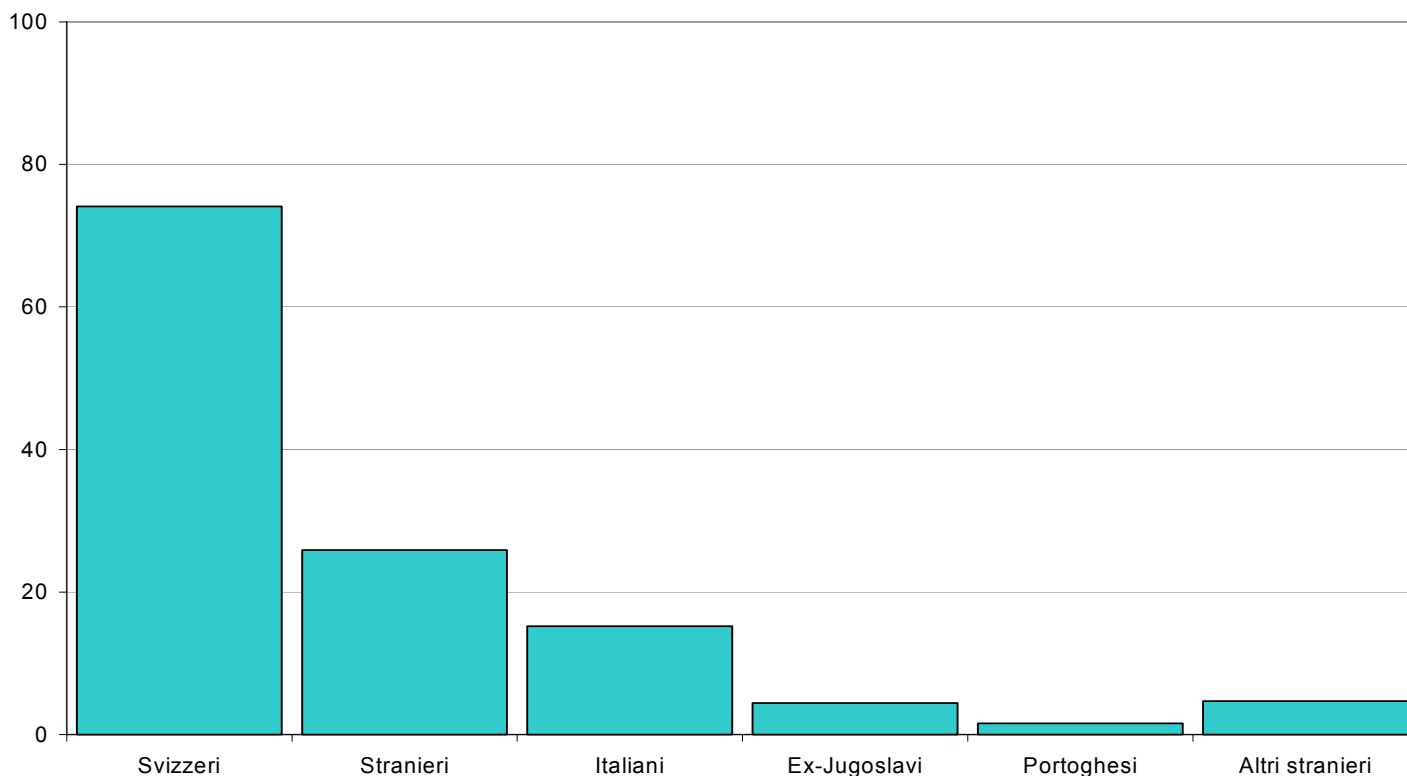
**Tab. 1 Popolazione<sup>(1)</sup> del Ticino del 2000, secondo alcune caratteristiche**

	Dati assoluti	Dati %	Età media
<b>Totale</b>	311'356	100.0	41.7
<b>Le età</b>			
0-9	31'236	10.0	
10-19	30'424	9.8	
20-29	38'211	12.3	
30-39	52'432	16.8	
40-49	43'815	14.1	
50-59	42'349	13.6	
60-69	34'006	10.9	
70-79	24'006	7.7	
80-89	12'093	3.9	
90 o piu'	2'784	0.9	
<b>Il sesso</b>			
Uomini	149'056	47.9	39.9
Donne	162'300	52.1	43.4
<b>Le nazionalità</b>			
Svizzeri	230'763	74.1	42.7
Stranieri	80'593	25.9	38.8
Italiani	47'290	15.2	43.9
Ex-Jugoslavi	13'791	4.4	27.3
I Portoghesi	4'888	1.6	27.7
Altri stranieri	14'624	4.7	37.0
<b>Il territorio (le sub-regioni)</b>			
Leventina	9'987	3.2	43.1
Blenio	5'461	1.8	43.9
Riviera	12'802	4.1	39.5
Locarno	38'468	12.4	43.7
Gambarogno	3'815	1.2	43.7
Verzasca	10'435	3.4	40.7
Melezza	3'452	1.1	42.5
Onsernone	891	0.3	47.0
Vallemaggia	5'749	1.8	41.1
Bellinzona	37'856	12.2	41.2
Piano di Magadino	5'387	1.7	38.4
Lugano	84'018	27.0	41.7
Valli di Lugano	21'827	7.0	39.8
Malcantone	19'952	6.4	41.3
Chiasso	18'481	5.9	43.0
Mendrisio	28'981	9.3	41.4
V. di Muggio	3'794	1.2	41.9
Le 5 sub-regioni urbane	207'804	66.7	42.0

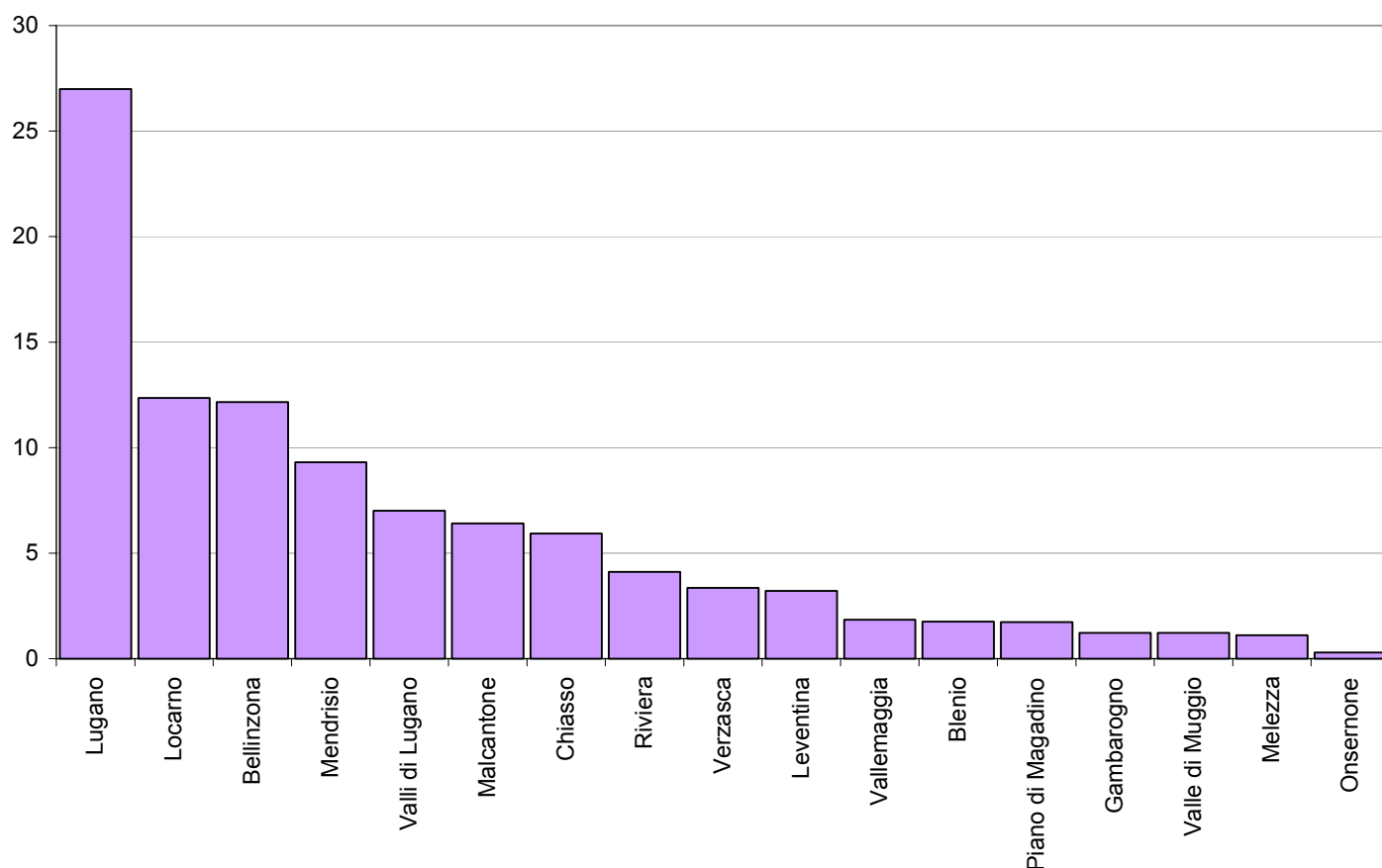
**Graf. 1a** Popolazione del Ticino del 2000, secondo le classi di età (% su totale)



**Graf. 1b** Popolazione del Ticino del 2000, secondo le nazionalità (% su totale)



**Graf. 1c Popolazione del Ticino del 2000, secondo le subregioni (% su totale)**



### **Una nota di metodo: le due popolazioni (tab. 1x)**

Ci sono tre tipi di abitanti: quello che vive in un comune e vi è anche domiciliato (la persona "normale"; caso A), quello che in un comune ha solo il domicilio perchè vive in un altro (il giovane di Bellinzona che lavora o studia a Zurigo; caso B), il caso opposto, perchè vive in un comune ma è domiciliato altrove (l'ottantenne che vive nella casa per anziani di Bedano ma è domiciliato a Medeglia; caso C).

I tre tipi di abitanti contribuiscono a formare due tipi di popolazione: la popolazione economica, composta delle persone che in un comune vivono effettivamente (casi A + casi C) e la popolazione legale, composta delle persone che in un comune hanno il domicilio legale (casi A + casi B).

Il Ticino si colloca tra i cantoni che hanno un deficit di "popolazione reale" rispetto alla "popolazione legale". Nel gioco del dare (gli abitanti legali che vivono fuori cantone) e dell'avere (gli abitanti legali di altri cantoni che vivono in Ticino), esso "perde" all'incirca 8.000 abitanti (sono le cifre del censimento 1990). Questo dato non fa altro che "captare" quella consistenze fetta di giovani che per studio e per lavoro devono spostarsi nel resto della Svizzera o all'estero.

**Tab. 1x Le due popolazioni del Ticino nel 1990**

Tipo di popolazione		Popolazione
Economica		282'181
Legale		290'438
Diff. economica/legale		-8'257

Tipo di abitanti		Popolazione
Economico=legale		273'870
Solo economico	Totale	8'311
	Legale in TI	6'231
	Legale in CH	1'982
	Legale all'estero	12
	Legale sconosciuto	86
Solo legale	Totale	16'568
	Economico in TI	6'231
	Economico in CH	9'014
	Economico all'estero	1'323

## Ieri - La popolazione dal 1980 al 2000

### Il totale

#### Una cifra (tab. 2.1 e graf. 2.1a)

Dal 1980 al 2000 la popolazione ticinese ha conosciuto un aumento di 44.828 unità, metà del quale si è realizzato nel primo decennio, e metà nel secondo. Questa crescita risulta moderata se la confrontiamo con quella del decennio che ha segnato il Ticino nel dopoguerra, gli anni '60. Allora la popolazione crebbe di 49.892 abitanti.

L'osservazione dell'evoluzione dei dati indici ci suggerisce due sottolineature:

- il contributo più rilevante è venuto dalla componente straniera (chiude il periodo a quota 122 contro il 115 degli svizzeri);
- l'equivalenza dell'apporto dei due decenni nasconde una dinamica discontinua: la spinta più considerevole la si è avuta tra l'85 e il '95, con il primo quinquennio degli anni '90 a far registrare l'aumento più forte.

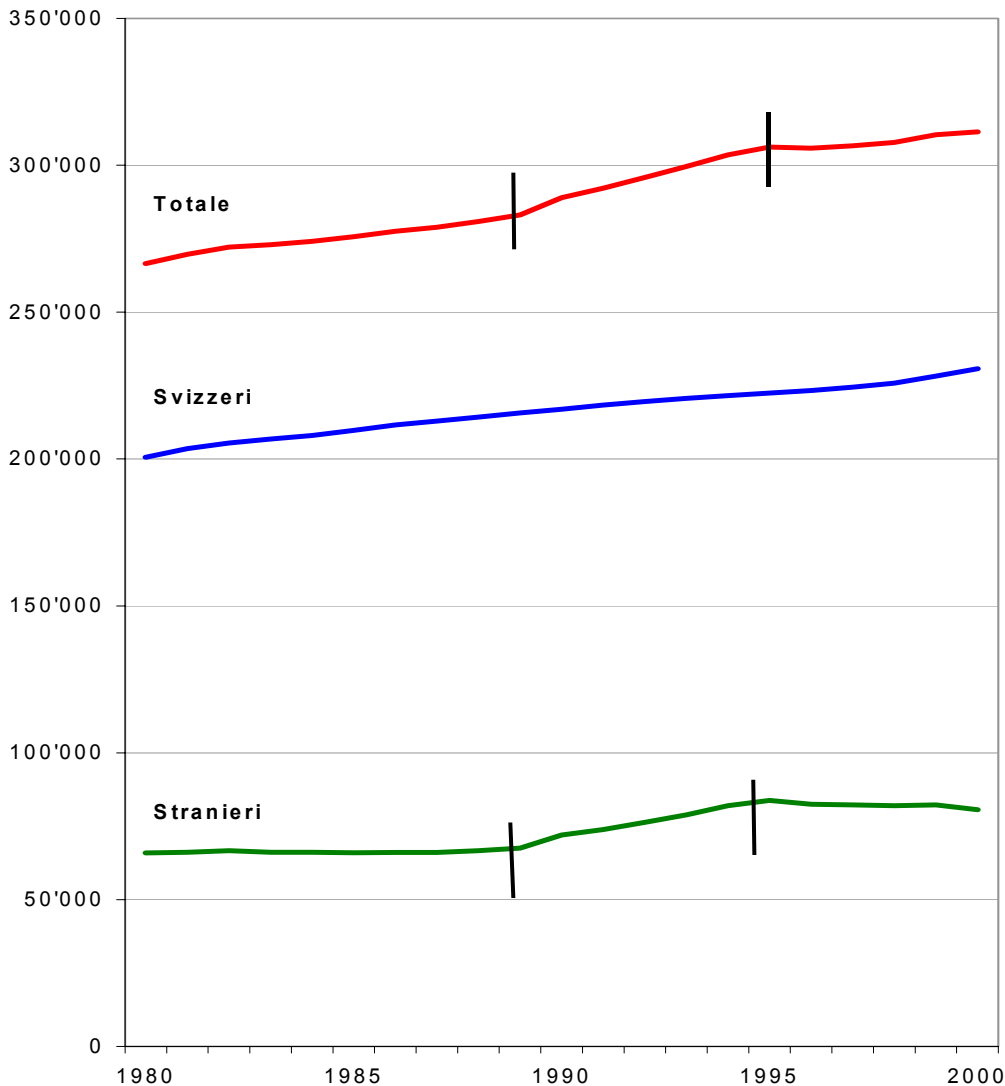
**Tab. 2.1 Popolazione del Ticino dal 1980, secondo l'anno, per tipo di dato e nazionalità**

	1980	1985	1990	1995	2000
Variazione ventennale	...	...	...	...	<b>44'828</b>
Variazioni decennali	...	...	22'400	...	22'428
Variazioni quinquennali	...	9'149	13'251	<b>17'260</b>	5'168

#### Numeri indici (base 1980=100)

Totale	<b>100</b>	103	108	115	<b>117</b>
Svizzeri	<b>100</b>	105	108	111	<b>115</b>
Stranieri	<b>100</b>	100	109	127	<b>122</b>

**Graf. 2.1a Popolazione del Ticino dal 1980, secondo le nazionalità**



### **I protagonisti dello sviluppo (tabb. 2.2 e 2.3)**

Poco meno dei due terzi della crescita va ascritta alle immigrazioni nette dall'estero, un terzo a quelle dal resto della Svizzera, mentre alla differenza (positiva) tra nascite e decessi si deve solo il 5% della variazione del ventennio.

Gli stranieri sono i protagonisti dell'apporto migratorio: non solo è tutto loro il saldo internazionale, ma si ritagliano una porzione rilevante negli stessi scambi con gli altri cantoni (è straniero il 38% del saldo intercantonale), una porzione che il senso comune non "vede" (si continua a immaginare il flusso dal resto della Svizzera come un flusso di soli confederati).

La scomposizione dei 3 saldi principali in classi decennali di età ci mostra l'assoluta preminenza dei ventenni nel saldo internazionale degli stranieri (il 52%), la preminenza solo relativa dei sessantenni nel saldo intercantonale degli svizzeri (il 29%) e dei trentenni nel saldo intercantonale degli stranieri (il 24%).

Di rilievo primario, nella contabilità demografica cantonale, risultano i cambiamenti di cittadinanza, che hanno sfiorato le 25.000 unità. Predominante il peso della classe dai 10 ai 19 anni.

**Tab. 2.2 Saldi della popolazione del Ticino 1981-2000, secondo il tipo**

**di saldo, per nazionalità e periodo**

	Saldo naturale	Saldo internazionale	Saldo inter-cantonale	Saldo camb. citt.	Saldo demografico
<b>Totale</b>	<b>2'154</b>	<b>26'630</b>	<b>13'637</b>		<b>42'421</b>
<b>%</b>	<b>5.1</b>	<b>62.8</b>	<b>32.1</b>	<b>-</b>	<b>100.0</b>
<b>Svizzeri</b>	<b>-3'188</b>		<b>8'746</b>	<b>24'736</b>	<b>30'376</b>
		<b>82</b>			
<b>Stranieri</b>	<b>5'342</b>	<b>26'548</b>	<b>4'891</b>	<b>-24'736</b>	<b>12'045</b>

**Tab. 2.3 I principali saldi della popolazione del Ticino 1981-2000, secondo il tipo di saldo, per classe di età (in %)**

	Saldo internazionale stranieri	Saldo inter-cantonale svizzeri	Saldo inter-cantonale stranieri	Saldo camb. citt. svizzeri
<b>Dati %</b>				
0-9	16.2	13.2	20.4	11.2
10-19	19.9	7.8	5.9	<b>29.0</b>
20-29	<b>51.6</b>	6.3	21.7	18.7
30-39	27.4	11.4	<b>23.6</b>	16.0
40-49	5.0	12.7	10.6	14.4
50-59	-5.8	18.8	8.4	7.2
60-69	-8.1	<b>29.5</b>	9.3	2.3
70-79	-3.1	1.1	0.9	0.9
80-89	-2.3	-0.5	-0.7	0.2
90 o più	-0.8	-0.2	-0.1	0.0
<b>Totale</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>
<b>Totale ass.</b>	<b>26'548</b>	<b>8'746</b>	<b>4'891</b>	<b>24'736</b>

### **Le diverse fasi (graf. 2.2a)**

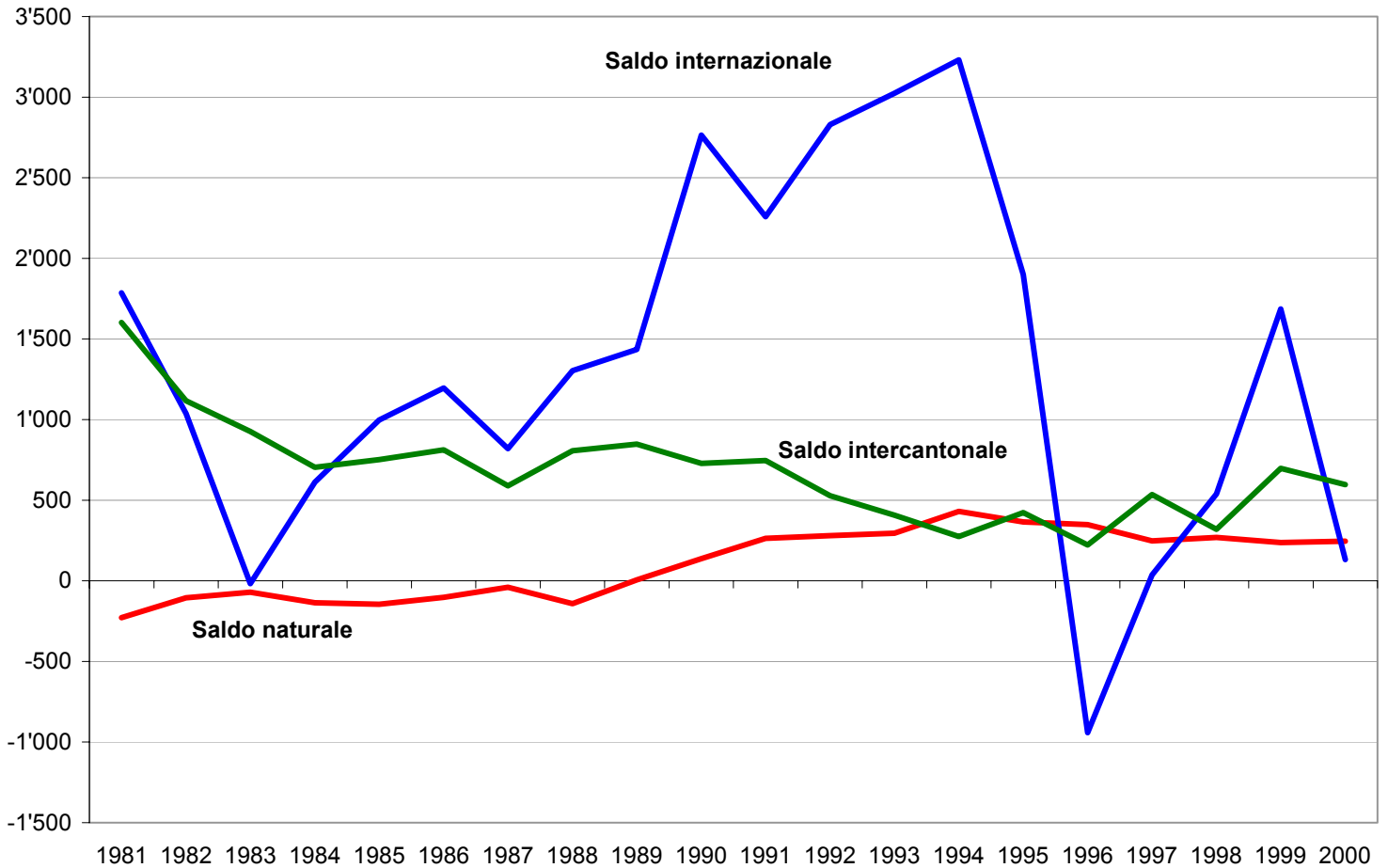
Due linee lineari e una linea fortemente spezzata illustrano il cammino annuale dei tre saldi demografici:

- il saldo naturale e il saldo intercantonale si avvicinano gradualmente, il primo recuperando posizioni, il secondo calando, per fissarsi a partire dai primi anni '90 a dei livelli relativamente modesti;

- il saldo con l'estero cresce con forza nella seconda metà degli '80 e nella prima dei '90.

Come interpretare questo dinamismo migratorio, coinciso (soprattutto nel boom degli anni 1990-1995) con un periodo di stagnazione/crisi economica? Un'ipotesi di lettura: attraverso alcune "smagliature" della politica migratoria elvetica (in particolare le norme attraverso le quali vengono gestiti i diversi statuti, i passaggi da stagionale a dimorante o domiciliato, con i connessi possibili ricongiungimenti familiari), i flussi migratori hanno acquisito una certa autonomia per rapporto al ciclo economico. In una battuta: "aspettavamo braccia, sono arrivate famiglie".

**Graf. 2.2a Saldi della popolazione del Ticino dal 1981**



### **Le età (graf. 3): una popolazione che invecchia sempre più?**

Il grado di invecchiamento di una popolazione può esserci restituito da diversi indici, ciascuno dei quali mette in rilievo un lato del fenomeno:

- se confrontiamo la quota percentuale degli anziani (persone con 65 o più anni) con il totale (l'indice di vecchiaia del graf. 3a), notiamo un'evoluzione abbastanza lineare, un invecchiamento abbastanza graduale (solo nei primi anni '90 esso conosce una fase di rallentamento), che in venti anni ha fatto guadagnare all'indice due punti e mezzo;
- se il confronto percentuale viene invece fatto tra gli anziani e i giovani (le persone con 0-14 anni), la linea dell'invecchiamento si spezza a metà percorso, interrompendo la forte crescita del primo decennio (un aumento di quasi 40 punti percentuali);
- se infine mettiamo su un piatto della bilancia le classi (potenzialmente) non attive (le classi da 0 a 14 e dai 65 in su) e quelle (potenzialmente) attive (le classi dai 15 ai 64 anni), vediamo addirittura come il secondo decennio abbia solo in parte annullato la dinamica positiva (meno inattivi "sulle spalle" degli attivi) del primo.

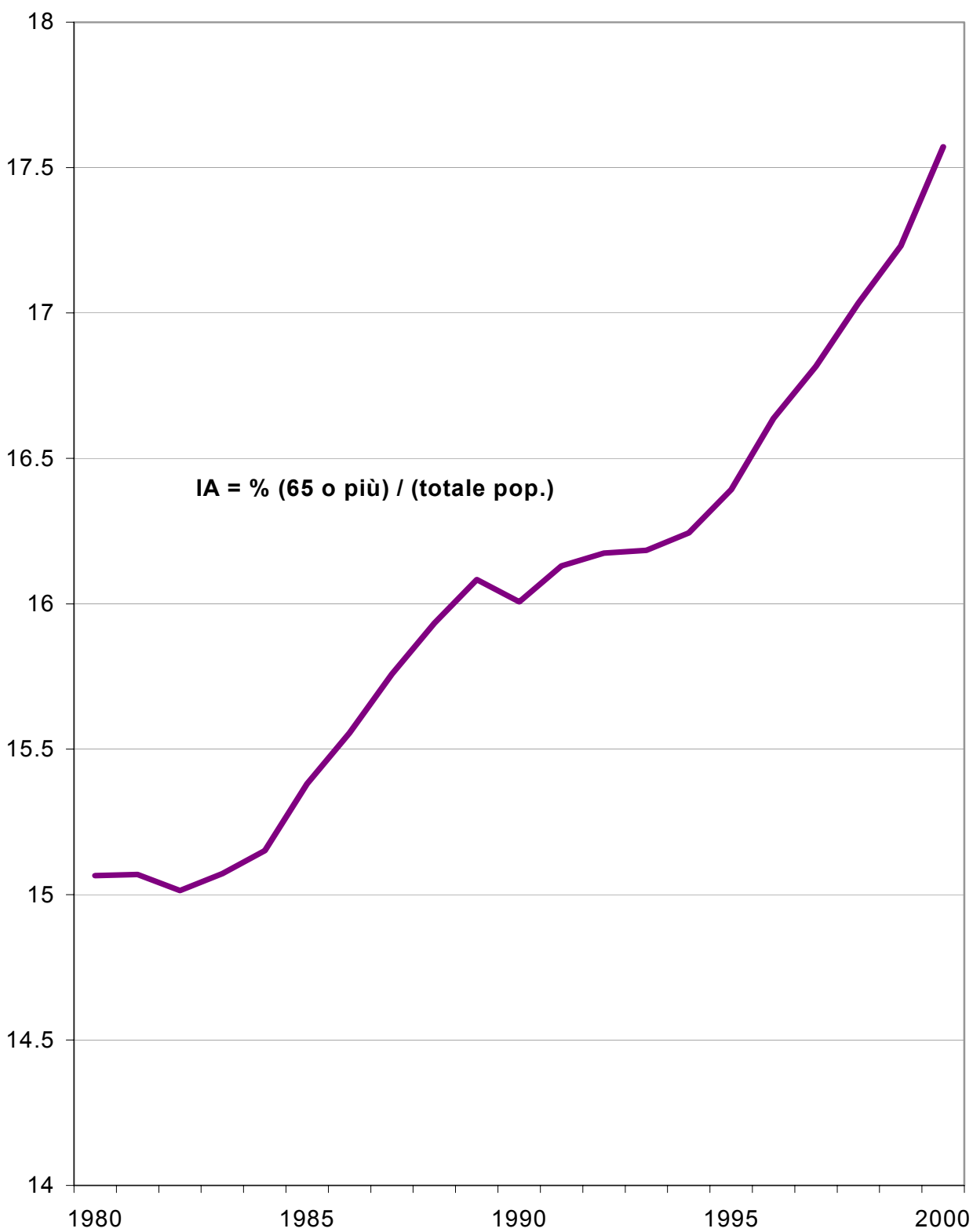
Non bisogna poi dimenticare che sullo sfondo di queste evoluzioni tutt'altro che parallele, la durata media della vita delle persone ha proseguito la sua regolare ascesa.



L'insegnamento che dobbiamo trarre da queste osservazioni puntuali può essere così formulato:

- invecchiamento delle persone (aumento della speranza di vita) e invecchiamento della società sono due fenomeni distinti. Le persone invecchiano se campano di più, mentre le società lo fanno quando il loro baricentro si sposta verso l'alto nella scala delle classi di età. Questo avviene, ad es., quando a un processo di invecchiamento degli individui (soprattutto se esso prende la forma di guadagni di speranza di vita nella classi finali e non in quelle iniziali, caratterizzate ormai da una mortalità bassissima) non si accompagna una ripresa nelle classi che possono fare da contrappeso (le classi giovani o mature, a seconda dell'ottica, dell'indice adottato);
- è il complesso gioco delle generazioni che determina il grado di invecchiamento di una società e che rende possibili immagini fortemente divergenti di un'unica realtà. La forte generazione dei nati negli anni '60, i figli del boom, continuerà ad es. a segnare l'evoluzione demografica cantonale. Ma una generazione non è un universo chiuso, una coorte di nati che invecchia, segnata nelle sue dimensioni dall'entità degli "ingressi" (le nascite) e dal calendario e dall'intensità delle "uscite" (i decessi): le migrazioni, in genere nella fase giovanile del suo percorso, possono influenzarne lo sviluppo. Si pensi ancora una volta ai *baby-boomers*, presentatisi numerosi alla partenza, e le cui file si sono ulteriormente ingrossate nei decenni successivi, proprio grazie alle immigrazioni. Quindi, per una popolazione che sta invecchiando i giochi non sono ancora fatti, fino a quando essa rimane aperta agli apporti esterni;
- l'invecchiamento di una società viene in genere considerato un sinonimo di problemi in arrivo (dove troveranno sostegno le generazioni in crescita degli anziani? Chi pagherà le loro pensioni?). Da questo punto di vista - ma senza dimenticare che tra demografia e società ci sono non poche mediazioni necessarie -, la chiave di lettura da privilegiare è quella che ci mette a disposizione l'indice di dipendenza demografica (v. graf. 3c). La sua evoluzione passata, già l'abbiamo descritta; il suo futuro prossimo dipenderà dalle nuove migrazioni, dal se e dal quanto riusciranno a controbilanciare il peso di una fascia anziana ingrossata dalle generazioni dei '60.

**Graf. 3a** Indice di anzianità (IA) della popolazione del Ticino, dal 1980



## Le nazionalità (tab. 4): verso una società multietnica?

Se analizziamo la distribuzione percentuale delle diverse comunità nazionali che formano la componente straniera della popolazione ticinese, e come punto di appoggio consideriamo le tre principali del 2000, vediamo come nel 1980 esse rappresentavano l'85,4% del totale, e venti anni dopo l'81,9%. Non sembra corretto iscrivere questa evoluzione all'interno di una generica tendenza al multiculturalismo. La presenza di più di un centinaio di nazionalità singole non deve impedirci di vedere l'essenziale: il Ticino rimane segnato da alcuni importanti episodi migratori, italiano il primo, jugoslavo (e portoghese) il secondo.

**Tab. 4 Popolazione straniera del Ticino dal 1980, secondo l'anno, per nazionalità**

	1980		1990	2000	
	Dati ass.	Dati %	Dati %	Dati %	Dati ass.
<b>Italiani</b>	<b>55'289</b>	<b>83.9</b>	<b>73.8</b>	<b>58.7</b>	<b>47'290</b>
<b>Ex-jugoslavi</b>	<b>879</b>	<b>1.3</b>	<b>5.2</b>	<b>17.1</b>	<b>13'791</b>
<b>Portoghesi</b>	<b>101</b>	<b>0.2</b>	<b>2.7</b>	<b>6.1</b>	<b>4'888</b>
Tedeschi	2'967	4.5	3.6	3.3	2'682
Latinoamericani	521	0.8	1.1	2.4	1'939
Asiatici	389	0.6	2.4	2.2	1'795
Spagnoli	1'350	2.0	3.0	2.2	1'735
Turchi	936	1.4	2.9	2.0	1'645
Eur. dell'Est	362	0.5	1.0	1.5	1'239
Altri eur. occ.	949	1.4	1.3	1.1	913
Nordamericani	652	1.0	0.6	0.8	634
Africani	166	0.3	0.5	0.8	633
Francesi	382	0.6	0.7	0.7	551
Austriaci	505	0.8	0.6	0.5	401
Britannici	447	0.7	0.6	0.5	397
Oceania	19	0.0	0.0	0.1	50
Apolide o scon.	-	0.0	0.0	0.0	10
<b>Totale</b>	<b>65'914</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>100.0</b>	<b>80'593</b>